

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

31 marzo 2013 numero 843

"L'odore delle pecore"

STUPENDA OMELIA DI PAPA FRANCESCO, PRONUNCIATA IL GIOVEDÌ SANTO AI SACERDOTI DELLA DIOCESI DI ROMA, NELLA MESSA DEL CRISMA. IL PROFUMO DEL CRISMA DEVE ESSERE EFFUSO SUL POPOLO DI DIO, INIZIANDO DALLE "PERIFERIE". SI DEVE SENTIRE L'ODORE DELLE PECORE, DI COLUI CIOE' CHE VA IN MEZZO AL POPOLO INIZIANDO DAI PIÙ LONTANI. **QUEST'OMELIA E' UN GRANDE PROGRAMMA PASTORALE.**

CARI FRATELLI E SORELLE, con gioia celebro la prima Messa Crismale come Vescovo di Roma. Vi saluto tutti con affetto, in particolare voi, cari sacerdoti, che oggi, come me, ricordate il giorno dell'Ordinazione.

Le **vesti sacre** del Sommo Sacerdote sono ricche di simbolismi; uno di essi è quello dei nomi dei figli di Israele impressi sopra le pietre di onice che adornavano le spalle dell'efod dal quale proviene la nostra attuale casula: sei sopra la pietra della spalla destra e sei sopra quella della spalla sinistra (cfr Es 28, 6-14). Anche nel pettorale erano incisi i nomi delle dodici tribù d'Israele (cfr Es 28,21). **Ciò significa che il sacerdote celebra caricandosi sulle spalle** il popolo a lui affidato e portando i suoi nomi incisi nel cuore. Quando ci rivestiamo con la nostra umile casula può farci bene sentire sopra le spalle e nel cuore il peso e il volto del nostro popolo fedele, dei nostri santi e dei nostri martiri, che in questo tempo sono tanti!

Dalla bellezza di quanto è liturgico, che non è semplice ornamento e gusto per i drappi, bensì presenza della gloria del nostro Dio che risplende nel suo popolo vivo e confortato, passiamo adesso a guardare all'azione. **L'olio prezioso** che unge il capo di Aronne non si limita a profumare la sua persona, ma si sparge e raggiunge **"le periferie"**.

Il Signore lo dirà chiaramente: la sua unzione è per i poveri, per i prigionieri, per i malati e per quelli che sono tristi e soli. L'unzione, cari fratelli, non è per profumare noi stessi e tanto meno perché la conserviamo in un'ampolla, perché l'olio diventerebbe rancido ... e il cuore amaro.

Il buon sacerdote si riconosce da come viene unto il suo popolo; questa è una prova chiara. Quando la nostra gente viene unta con olio di gioia lo si nota: per esempio, quando esce dalla Messa con il volto di chi ha ricevuto una buona notizia. La nostra gente gradisce il Vangelo predicato con l'unzione, gradisce quando il Vangelo che predichiamo giunge alla sua vita quotidiana, quando scende come l'olio di Aronne fino ai bordi della realtà, quando illumina le situazioni limite, "le periferie" dove il popolo fedele è più esposto all'invasione di quanti vogliono saccheggiare la sua fede.

La gente ci ringrazia perché sente che abbiamo pregato con le realtà della sua vita di ogni giorno, le sue pene e le sue gioie, le sue angustie e le sue speranze. E quando sente che il profumo dell'Unto, di Cristo, giunge attraverso di noi, è incoraggiata ad affidarci tutto quello che desidera arrivi al Signore: *"preghi per me, padre, perché ho questo problema"*, *"mi benedica, padre"*, *"preghi per me"*, sono il segno che l'unzione è arrivata all'orlo del mantello, perché viene trasformata in supplica, supplica del Popolo di Dio.

Quando siamo in questa relazione con Dio e con il suo Popolo e la grazia passa attraverso di noi, allora siamo sacerdoti, mediatori tra Dio e gli uomini.

Il **sacerdote che esce poco da sé**, che unge poco - non dico "niente" perché, grazie a Dio, la gente ci ruba l'unzione - si perde il meglio del nostro popolo, quello che è capace di attivare la parte più profonda del suo cuore presbiterale. Chi non

Pasqua di Resurrezione

Dal Vangelo secondo Giovanni



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. (Gv 20,1-9)

esce da sé, invece di essere mediatore, diventa a poco a poco un intermediario, un gestore. Tutti conosciamo la differenza: l'intermediario e il gestore "hanno già la loro paga" e siccome non mettono in gioco la propria pelle e il proprio cuore, non ricevono un ringraziamento affettuoso, che nasce dal cuore.

Da qui deriva precisamente l'insoddisfazione di alcuni, che finiscono per essere tristi, preti tristi, e trasformati in una sorta di collezionisti di antichità oppure di novità, invece di essere pastori con "l'odore delle pecore" - questo io vi chiedo: **siate pastori con "l'odore delle pecore"**, che si senta quello -; invece di essere pastori in mezzo al proprio gregge e pescatori di uomini.

PAPA FRANCESCO

Colui che è Vivo

E' ancora buio e le donne si recano al sepolcro di Gesù, le mani cariche di aromi. Vanno a prendersi cura del corpo di lui, con ciò che hanno, come solo le donne sanno. Al buio, seguendo la bussola del cuore. **Gesù non ha nemici fra le donne.** Solo fra di loro non ha nemici. Come il sole, Cristo ha preso il proprio slancio nel cuore di una notte: quella di Natale - piena di stelle, di an-geli, di canti - e lo riprende in un'altra notte, quella di Pasqua: notte di naufragio, di terribile silenzio, di buio ostile, dove veglia un pugno di uomini e di donne totalmente disorientati.

Notte dell'Incarnazione, in cui il Verbo si fa carne. Notte della Risurrezione in cui la carne indossa l'eternità, in cui si apre il sepolcro, vuoto e risplendente nel fresco dell'alba. E nel giardino è primavera. Così respira la fede, da una notte all'altra.

Il racconto di Luca è di estrema sobrietà: entrarono e non trovarono il corpo di Gesù. Il primo segno di Pasqua è **la tomba vuota**. Nella storia umana manca un corpo al bilancio della violenza; i suoi conti sono in perdita. Manca un corpo alla contabilità della morte, il suo bilancio è negativo. La storia cambia: il violento non avrà in eterno ragione della sua vittima.

Perché cercate tra i morti **colui che è vivo**? Il bellissimo nome che gli danno gli angeli: **Colui che è vivo!** Io sento che qui è la scommessa della mia fede: se Cristo è vivo, adesso, qui. Non tanto se vive il suo insegnamento o le sue idee, ma se la sua persona, se lui è vivo, mi chiama, mi tocca, respira con me, semina gioia, e ama. Non simbolicamente, non apparentemente, non idealmente, ma realmente vivo.

Perché Cristo è risorto? Dio l'ha risuscitato perché fosse chiaro che un amore così è più forte della morte, che una vita come la sua non può andare perduta. **BUONA PASQUA A TUTTI!**

DUE GIORNI X ANIMATORI ORATORIO

Oltre 40 Animatori dell'Oratorio - anche in vista del Grest 2013 - trascorreranno il lunedì ed il martedì di Pasqua a Castel Cavallino.

1 Aprile 2013:

Partenza ore 15.30 : arrivo sistemazione, gioco, preparazione cena, cena, festa, momento di preghiera conclusivo della giornata

2 Aprile 2013:

Colazione, preghiera di ringraziamento, gruppi di lavoro per l'organizzazione del grest (gruppo giochi, gruppo accoglienza, gruppo allestimento, gruppo drammatizzazioni, gruppo preghiera), pranzo ,breve relazione sui lavori svolti, sistemazione casa e rientro a Montecchio primo pomeriggio.

Ringraziamo questi giovani che si rendono così disponibili perché l'infanzia dei nostri bambini sia ricca di esperienze e promuova in loro la gioia del bene. Ogni attività e iniziativa è un atto di tutta la parrocchia e tutta la parrocchia preghi per questi giovani e per tutti i giovani. Che la preghiera di tutti raggiunga ciascuno e tutti si sentano raggiunti da quella preghiera. Allora saremo veramente comunità, allora l'Amore vincerà la tentazione di giudicare gli altri solo perché non si ha la pace.

Gesù solo è la Pace! Gesù solo è la Pasqua! Gesù solo è l'Alleluia!

AUGURI

Nella notte di Pasqua riceveranno il Sacramento del Battesimo:

PIERINI LINDA

GNOFFO ELISA

CHIUSELLI LEONARDO

MANFRECOLA LISA

CORSI BIBLICI

- CORSO RISERVATO AGLI UOMINI:
MARTEDÌ 9 APRILE 2013,
- CORSI SORTI NEL 2011:
- **CORSO A:** MERCOLEDÌ 10 APRILE
- **CORSO B:** GIOVEDÌ 11 APRILE
+++++
- **"PRIMO" CORSO :**
- MERCOLEDÌ 3 APRILE
OGNI CORSO INIZIA ALLE 21.15

L'eterno riposo

TERENZI GIOVANNA

residente in via G. Placido 9
è morta il 24 marzo 2013

MONTAGNA MARIO

residente in via G. Placido 9
è morto il 24 marzo 2013

FABI ANTONIO

residente in via Monte Catria 1
è morto il 24 marzo 2013

MARINELLI MARIO

residente in via XXV Aprile 12
è morto il 26 marzo 2013

Calendario SS. Messe

Marzo - Aprile

- 31 - ore 8.30 Astorri
- ore 10.00 pro-Popolo
- ore 11.15 Morganti
- 1 - ore 10.00 Bezziccheri
- ore 18.30 Terenzi
- 2 - Cavalli
- 3 - Uguccioni
- 4 - Angeli - Ghiselli
- 5 - Strazzulla - Paolinelli - Serafini
- 6 - Grasseti - Rossi